

Le macchine "svizzere" prodotte in Italia si affermano nel mondo da tre generazioni

La Pneumofore di Torino ha compiuto i 90 anni

Fondata nel 1923 da ingegneri svizzeri, la Pneumofore è tuttora esclusivamente in mano alla stessa famiglia. A suo tempo si trattava di sostituire compressori e pompe a pistoni, offrendo tecnologia rotativa che riduceva l'ingombro, il costo e ne migliorava le prestazioni. L'immenso successo delle macchine Pneumofore in Italia è documentato dai testi universitari di ingegneria meccanica che tutt'oggi parlano di macchine Pneumofore, non di compressori o pompe. Infatti, Pneumofore deriva dal greco e significa "portatore di aria". Già la seconda generazione dovette contrastare tecnologie più recenti, in particolare quella a vite che emerse negli anni '70 con minor costi di produzione ma con problematiche di breve durata. Allineati con la mentalità svizzera, i titolari di Pneumofore rimasero fedeli ai concetti di efficienza, affidabilità e longevità.

Oggi, infatti, Pneumofore dichiara di offrire le macchine con il minor Costo Ciclo Vita, detto anche Total Ownership Cost. I clienti che scelgono questi prodotti hanno in comune la considerazione di tutti i costi della macchina, non solo il prezzo di acquisto che comunque rappresenta solo il 15% del costo totale su 10 o più anni di funzionamento. I concorrenti mondiali puntano piuttosto su bassi prezzi di vendita e "recuperano" con esose spese di manutenzione e soprattutto di forzata riparazione, causata dalla riduzione di prestazioni nel tempo, dei blocchi cilindro a vite.

Queste considerazioni sono importanti perché si stima che il 30% di tutta l'energia elettrica consumata nell'industria della Comunità Europea sia causato da compressori d'aria. Minime migliorie di efficienza per pochi decimi di punti percentuali hanno di conseguenza un immenso impatto nella riduzione dell'inquinamento atmosferico, calcolato in tonnellate di CO2 emesso nell'ambiente. Fortunatamente, la legislazione si sta adeguando anche in Italia alle problematiche ambientali mondiali. Inoltre, maggiore efficienza a lungo termine significa minor spese di consumo energetico per i clienti. Sovente le macchine Pneumo-



Daniel Hilfiker.

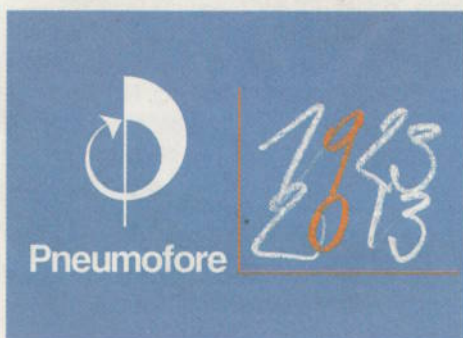
fore sono vendute a fronte di un calcolo di ritorno di investimento, cioè la garanzia che sostituendo un prodotto concorrente, il risparmio energetico sia tale da ammortizzare l'acquisto in 12 mesi circa. Questa filosofia ha maggior riscontro in Medio Oriente e in Asia, dove le aspettative di guadagno non sono immediate come in alcuni Paesi occidentali, bensì è il risultato di anni di lavoro.

Cultura italo-svizzera

La terza generazione è rappresentata dall'Ing. Daniel Hilfiker, ormai da 20 anni in azienda con l'idea di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale di beni di investimento industriale, quali compressori d'aria e pompe per vuoto. La feroce competizione mondiale che motiva imprenditori a spostare le fabbriche ad Est non ha afflitto Pneumofore, che continua a ricercare, sviluppare e produrre in Italia. La Società ha sede a Torino e gode di una straordinaria competenza meccanica del personale, tipica in Piemonte. Considerando i 17 anni di anzianità media dei dipendenti, Pneumofore vanta anche una struttura solida e stabile. Certo è che alla base di questo successo ci sia la formazione, ritenuta il miglior investimento della famiglia proprietaria. L'educazione al Politecnico di Zurigo quale Ingegnere Meccanico caratterizza tutt'oggi il Presidente, che cresciuto in Italia col solo passaporto svizzero, ha goduto di ideali circostanze di formazione per riuscire a promuovere Pneumofore nel mondo.

Convinto di sopravvivere grazie ad una tecnologia affermata con elevata precisione di esecuzione, Daniel Hilfiker continua il tradizionale impegno spinto da passione. Non che il suo determinato approccio sia sempre compatibile con la mentalità italiana, ma si-

curamente la cultura italo-svizzera è un'ottima combinazione. Mentre "la leggerezza e capacità di arrangiarsi" italiana apre le porte in Nord Africa e Medio Oriente, presentandosi con un certo stile inconfondibile, i tratti svizzeri dell'Ingegnere, quali ampie conoscenze linguistiche, accortezza ed apertura mentale, aiutano a penetrare mercati più distanti. Il fatturato di Pneumofore oggi è suddiviso tra Europa, Medio Oriente e Asia cadauno con circa 25%, il resto in Italia. La rete di distribuzione non è molto fitta per ridurre i passaggi che causano incremento di prezzo, Pneumofore predilige il coinvolgimento diretto nel progetto del cliente finale per poter consigliare l'intera configurazione dell'impianto pneumatico basandosi su un'esperienza ineguagliabile. Alcune nazioni sono comunque talmente "difficili" da richiedere un partner locale, già solo per gestire manutenzione e ricambi, vedi Russia, Cina, USA. La vendita è tecnica, non bastano capacità commerciali di spicco, tipica per numerosi venditori italiani, è richiesta competenza specifica con nozioni di ingegneria di macchine. Il successo di Pneumofore è regolare e continuo grazie alle referenze ed al costante impegno nel partecipare ad eventi di settore nel mondo. Con la partecipazione alla fiera Vacuum 2013 a Tokyo ad inizio Novembre si chiude il cerchio terrestre avendo già in California un'ottima installazione sin dal 2008. Si tratta quindi di offrire prodotti di qualità superiore, essendo persa sin dall'inizio la gara alla riduzione dei prezzi di vendita, dove società cinesi sono fortemente avvantaggiate. La tecnologia invece è il difficile risultato di decenni di lavoro e Pneumofore ha scelto di mantenere la posizione primaria investendo continuamente in ricerca, tale da poter dichiarare ormai da 90 anni, che il costo totale, inteso come Life Cycle Cost, è il minimo sul mercato. Regolarmente si ritrovano a Torino i distributori mondiali Pneumofore per scambiare esperienze derivate da applicazioni differenti. La destinazione principale delle macchine Pneumofore sono le vetrerie di vetro cavo e le fabbriche di lattine in alluminio, che richiedono centinaia di kilowatt installati con funzionamento 24/7. Più rare ma pur interessanti sono le strutture per simulazione di volo per interi aeroplani oppure l'industria alimentare per processare ed impacchettare il cibo. Ultimamente l'attenzione è dedicata anche all'industria petrolchimica per processi di separazione aria e di recupero di idrocarburi nelle stazioni di stoccaggio petrolio, benzina e diesel. Un'esclusiva Pneumofore è la capacità di aspirare vapore acqueo, caratteristica quasi incredibile perché impossibile



con la stragrande maggioranza delle pompe per vuoto concorrenti. Questa peculiarità è applicata nell'asciugatura di gasdotti dopo la pressurizzazione con acqua, essendo i residui liquidi nel tubo deleteri per il consumatore. Invece di utilizzare aria compressa super essiccata per centinaia di kilowatt e diversi container di spazio necessario, Pneumofore offre soluzioni con minor potenza installata, minor spazio e minor costo sia di acquisto che di gestione, offrendo pompe per vuoto, mod. UV50 H, abili ad evacuare fino a 214 kg/h di acqua. Tali pompe sono 'speciali' per resistere all'aggressione del sale marino quando l'uso è previsto su piattaforme petrolifere oppure quando il comando ed il controllo sono distanti.

Pionieri svizzeri

Questa escursione tecnica sulla Gazzetta Svizzera è voluta. Gli elvetici vennero in Italia nel secolo scorso portando notevoli innovazioni nell'industria tessile (vedi Leumann a Torino) e nell'industria energetica (turbine ed altri macchinari Maag, Sulzer, Oerlikon, Pneumofore, ecc.). Pochi sono rimasti, molti fabbricanti sono scivolati in una gestione finanziaria, dove l'unità produttiva è un investimento di speculazione con a capo amministratori finanziari. Quando i profitti non sono massimizzati perché la priorità resta la soddisfazione del cliente, quindi "lo sforzo ed il sacrificio odierno porta a migliorare il risultato domani", allora si intravede una gestione 'tecnica' che non deve rispondere a sconosciuti azionisti, bensì segue esattamente una filosofia trasparente, conservativa e tradizionale di una famiglia. Ma sono rimasti pochi imprenditori svizzeri nell'industria meccanica italiana, pur potendo vantare un passato glorioso.

La documentazione scritta e fotografica presente in Pneumofore è impressionante con centinaia di quaderni di studio meccanico, strategie commerciali e riflessioni amministrative per superare crisi o ulteriormente migliorare la produttività aziendale. Curiosamente, per esempio, il primo seggio italiano nell'organizzazione europea di costruttori di pompe e compressori Pneurop, con sede a Bruxelles, è stato creato ed occupato dall'ing. Daniel Hilfiker, pur non essendo italiano. Anche a livello mondiale, Pneumofore si è impegnata a collaborare per la definizione di nuove norme ISO. Un contributo fondamentale alla comunità mondiale di compressori d'aria e pompe per il vuoto, che venne a scemare con l'improvvisa scomparsa dell'ing. Roberto Hilfiker nel 2006. Questo evento proiettò suo figlio Daniel, unico ingegnere della terza generazione Hilfiker in Italia, a capo della società per occuparsi anche di amministrazione e commerciale.

Innovazione in Pneumofore non è solo tecnica, tecnologie moderne sono sempre state esplorate. Per esempio internet, il primo sito www.pneumofore.com risale al 1996, quando non se ne poteva immaginare l'importanza. Telefax e telefonate sono ormai sostituite da numerose applicazioni di comunicazione

globale quasi gratuita. La globalizzazione era un termine più frequente a cavallo dei millenni, oggi si riconosce l'importanza della cultura, delle abitudini sociali e governative, ma anche linguistiche, alimentari, comportamentali ed artistiche locali. La Svizzera ha mantenuto una posizione indiscussa al centro geografico europeo, con servizi bancari e sempre meno industria, resistendo alla 'coagulazione' europea, incontaminata dai problemi delle nazioni confinanti. Eppure di base, in Svizzera si parlano più lingue, situazione anomala in Europa, dove l'identità di una nazione è definita dalla lingua. Queste divergenze dallo standard europeo possono causare tensioni per invidia, per incomprensione o semplicemente per ignoranza, vedasi gli attacchi 'politici' sia americani, che italiani e tedeschi alle banche svizzere. Ma esiste anche lo spirito che portava i legionari elvetici ad essere le armate più temute in Europa, poliglotti, determinati e for-

ti. Con queste prerogative, non stupisce che qualche svizzero nel mondo abbia successo con idee non convenzionali, non tanto per occupare la fetta più grande ma certamente per essere il punto di riferimento di qualche nicchia, che sia industriale, filosofica, artistica o altro. Curiosamente, vista la vicinanza Italia-Svizzera, Pneumofore e la famiglia proprietaria hanno mantenuto più di altri un'identità svizzera, e pur cercando di trasmetterla alle future generazioni, ormai dopo 90 anni, lo sforzo di parlare Schwitzer-Deutsch in famiglia è superato dal fluente inglese dei ragazzi odierni. La quarta generazione Hilfiker a Torino è in formazione e non è chiaro se e come contribuirà alla continuità quasi secolare di Pneumofore.

Per più storia e prodotti di Pneumofore www.pneumofore.com - Per contattare l'Azienda info@pneumofore.com

